



**Non tradiamo il suo spirito originario:**

**la Tassa europea sulle Transazioni Finanziarie  
per la lotta alla povertà e al cambiamento climatico**

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>I. UN'OPPORTUNITÀ STORICA.....</b>	<b>3</b>
<b>II. A QUALI BISOGNI POTREBBE RISPONDERE LA TTF.....</b>	<b>5</b>
<b>III. IL RUOLO ESSENZIALE DELL'EUROPA.....</b>	<b>7</b>
<b>RACCOMANDAZIONI .....</b>	<b>8</b>

*Maggio 2014, Briefing paper delle campagne europee sulla destinazione del gettito derivante dalla Tassa europea sulle Transazioni Finanziarie. L'adattamento italiano è a cura della Campagna ZeroZeroCinque.*

[www.zerozerocinque.it](http://www.zerozerocinque.it); [info@zerozerocinque.it](mailto:info@zerozerocinque.it)

## EXECUTIVE SUMMARY

Nel 2006 in Francia, in Corea del Sud e in altri sette Paesi venne introdotta una piccola imposta sui biglietti aerei<sup>1</sup>. Da allora questa fonte di entrate, prevedibile e di lungo periodo, ha prodotto oltre un miliardo di euro per UNITAID, migliorando l'accesso ai medicinali nei Paesi a basso e medio reddito. Questa operazione è stata definita un grande successo dal Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon, dall'ex Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e dal Presidente francese François Hollande.

Ben prima che l'imposta sui biglietti aerei venisse presa in considerazione, vi era già un ampio movimento globale che chiedeva l'introduzione di una mini **tassa sulle transazioni finanziarie** (TTF) come fonte di ulteriori entrate, sostenibile e di lungo periodo, per la lotta alla povertà e al cambiamento climatico. Con questo stesso obiettivo nel 2011 Bill Gates la proponeva ai leader del G20.

Siamo ora ad un momento decisivo in cui 11 Paesi europei<sup>2</sup> stanno per adottare la TTF su scala regionale. Se da un lato i Ministri delle Finanze sono impegnati nel trovare un accordo sul futuro modello della TTF europea, dall'altro in termini di allocazione del gettito in questa fase sembrano tradire lo spirito originario della tassa di destinare gli introiti per la lotta alla povertà e al cambiamento climatico a livello nazionale e globale. Eppure queste risorse sono quanto mai necessarie.

A livello nazionale l'Italia registra tassi sempre più allarmanti di povertà e di crescenti livelli di disuguaglianza. A livello internazionale vi sono molteplici opportunità per l'Europa di incidere in maniera significativa nella lotta alla povertà e nel contrasto ai cambiamenti climatici. Nel 2015 infatti l'Europa avrà un ruolo centrale nel dibattito internazionale sul tema dei cambiamenti climatici: la Germania ospiterà il Summit del G8 e la Francia sarà sede dei negoziati dell'ONU sul clima. Come ha riconosciuto il Governo francese, la TTF in quanto fonte innovativa di finanziamento potrebbe giocare un ruolo essenziale per il successo di tali negoziati<sup>3</sup>. Ora che il Fondo Verde per il Clima [*Green Climate Fund*], sostenuto dalle Nazioni Unite, è in fase di raccolta di impegni concreti da parte dei Governi, occorre che gli undici Paesi membri diano un chiaro segnale di voler utilizzare a questo fine una parte delle entrate della TTF.

Inoltre, il 26 giugno di quest'anno a Bruxelles, l'Europa ospiterà la Conferenza per la ricostituzione del Partenariato Globale per l'Educazione [*Global Partnership for Education Replenishment Conference*]. Quale migliore opportunità per stabilire subito un legame permanente tra TTF e sviluppo? Gli introiti della TTF potrebbero essere impegnati per aiutare a raggiungere l'obiettivo di finanziamento di 4 miliardi di dollari di questo fondo.

E ancora la TTF potrebbe, ad esempio, contribuire al Fondo globale per la lotta all'Aids, tubercolosi e malaria così che si possa invertire il trend sul fronte HIV/AIDS ed avere un numero di persone che beneficiano del trattamento maggiore del numero di coloro che ne contraggono il virus.

È sempre più evidente che c'è un gran bisogno di risorse per lo sviluppo: gli accordi sulla TTF europea saranno condotti in un contesto di sempre minore aiuto pubblico allo sviluppo da parte degli undici Paesi partecipanti. Secondo le cifre recentemente pubblicate dall'OCSE, l'aiuto di questi Paesi si è ridotto di oltre 600 milioni di dollari tra il 2012 e il 2013 registrando un gap di oltre 40 miliardi di dollari rispetto all'obiettivo dello 0,7% del PIL, obiettivo che è di vitale importanza che sia raggiunto. Mentre la comunità internazionale si appresta a predisporre l'agenda per lo sviluppo globale post 2015, una fonte innovativa di finanziamento come la TTF diventa cruciale per generare risorse aggiuntive, stabili e prevedibili a sostegno della lotta alla povertà e al cambiamento climatico.

---

<sup>1</sup> Cameroon, Chile, Congo, Madagascar, Mali, Mauritius, Niger

<sup>2</sup> Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

<sup>3</sup> [http://www.lesechos.fr/opinions/points\\_vue/0203278389608-taxe-sur-les-transactions-financieres-c-est-maintenant-646543.php](http://www.lesechos.fr/opinions/points_vue/0203278389608-taxe-sur-les-transactions-financieres-c-est-maintenant-646543.php)

## INTRODUZIONE

Nel corso di queste settimane si stanno delineando gli elementi fondamentali dell'accordo per l'introduzione della TTF europea, la prima TTF regionale al mondo. Quanto annunciato al Consiglio Europeo dei Ministri delle Finanze (ECOFIN) il 6 maggio verrà poi probabilmente confermato dai Capi di Stato e di Governo il 27 e 28 giugno. Gli undici Paesi stanno predisponendo un piano che permetta l'introduzione graduale della tassa su diversi strumenti finanziari<sup>4</sup>.

La proposta attuale si pone due obiettivi primari: il riequilibrio dei mercati finanziari nel lungo periodo contrastandone gli eccessi della speculazione e la raccolta di risorse dal settore finanziario chiamato così a dare un giusto contributo ai costi della crisi di cui è stato in gran parte responsabile.

Le stime più recenti pubblicate dalla Commissione Europea sui possibili introiti<sup>5</sup> suggeriscono che la TTF europea potrebbe generare circa 34 miliardi di euro per i Paesi partecipanti.

### I. UN'OPPORTUNITÀ STORICA

I leader degli undici Paesi coinvolti avranno quest'estate l'opportunità di fare un radicale passo in avanti, prendendo a modello l'imposta UNITAID, per aprire una nuova era di finanza innovativa per lo sviluppo. Sin dalle origini della crisi finanziaria si è sviluppato un movimento globale di cittadini che chiedono l'introduzione di una TTF nota anche come tassa Robin Hood: un'imposta sul settore finanziario per aiutare coloro che hanno maggiormente sofferto gli effetti della crisi.

I cittadini vogliono che il mondo della finanza paghi almeno parte dei danni che ha causato. I veri costi di una cultura dedita al rischio e all'azzardo così comune nel settore finanziario sono ormai sempre più evidenti a tutti e le fasce più povere della popolazione in Europa e nel resto del mondo sono quelle maggiormente colpite. In Europa le misure di austerità cominciano a smantellare i meccanismi che tengono sotto controllo la disuguaglianza, con forti tagli all'istruzione e alle misure di protezione sociale. Oxfam calcola che se si proseguisse con le misure di austerità, dai 15 ai 25 milioni di persone potrebbero aggiungersi entro il 2025 alle fasce che già vivono in povertà<sup>6</sup>.

All'estero, la crisi finanziaria ha lasciato un buco di 65 miliardi di dollari nei bilanci dei Paesi a basso reddito, costringendoli a ridurre la spesa essenziale per salute e istruzione<sup>7</sup>. Questa tendenza è stata esasperata dai tagli all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) di molti Paesi<sup>8</sup>. Le fasce più povere stanno pagando gli errori commessi da un settore finanziario con una forte propensione al rischio.

Esiste ora un obbligo per i leader europei di utilizzare una parte delle risorse derivanti dal settore finanziario per aiutare le vittime della crisi, sia a livello nazionale che internazionale.

---

<sup>4</sup> Si veda reazione stampa sul sito [www.zerozerocinque.it](http://www.zerozerocinque.it)

<sup>5</sup> Valutazione di impatto della Commissione europea (2013), disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/resources/documents/taxation/swd\\_2013\\_28\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/taxation/swd_2013_28_en.pdf)

<sup>6</sup> Oxfam (2013), 'A cautionary tale: the true cost of austerity and inequality in Europe' disponibile sul sito:

<http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp174-cautionary-tale-austerity-inequality-europe-120913-summ-en.pdf>

<sup>7</sup> Kyrili K., and Martin M., (2010), 'The impact of the Global Economic Crisis on the Budgets of Low-Income Countries' [L'impatto della crisi economica globale sui paesi a basso reddito], Relazione di *Development Finance International* per Oxfam.

<sup>8</sup> Secondo l'OCSE, l'assistenza allo sviluppo è calata di \$843m tra il 2010 e il 2012 (in 2011 USD), i dettagli sono disponibili sul sito <http://www.oecd.org/dac/france.htm>

La TTF gode di un enorme supporto popolare: circa i due terzi dell'opinione pubblica europea. Il Vaticano sostiene l'idea insieme ad altri leader religiosi tra i quali Desmond Tutu<sup>9</sup>. Sono stati organizzati eventi in oltre 40 Paesi nel mondo e quasi 700.000 persone hanno finora aderito alla petizione "1 milione di firme"<sup>10</sup> in cui si chiede che gli introiti della TTF vengano utilizzati per la lotta alla povertà e al cambiamento climatico.

Oltre mille economisti<sup>11</sup>, tra i quali Joseph Stiglitz and Jeffrey Sachs, insieme ad esponenti del mondo della finanza come George Soros e ad oltre cinquanta esperti dei centri finanziari europei, della City e di Wall Street<sup>12</sup>, si sono espressi a favore della TTF.

Politici e intellettuali di rilievo hanno ripetutamente collegato la TTF all'idea di un meccanismo di finanziamento innovativo per lo sviluppo. In quest'ottica nel 2011 Bill Gates ha raccomandato l'introduzione della tassa ai leader del G20 (stimando il gettito per una tassa a livello europeo, riconoscendo che i leader europei potrebbero essere i primi a prendere l'iniziativa)<sup>13</sup>. Il Comunicato del G20 nel 2011 proponeva anch'esso che i proventi della TTF venissero utilizzati come meccanismo innovativo di finanziamento per lo sviluppo<sup>14</sup>. Il Presidente francese Hollande ha riconosciuto tale possibilità, sostenendo che la TTF potrebbe essere la prossima UNITAID<sup>15</sup>.

Infatti UNITAID è la dimostrazione che le fonti innovative di finanziamento funzionano. Nel 2006 l'imposta UNITAID sui biglietti aerei è stata introdotta in Francia, in Corea del sud e in altri sette Paesi<sup>16</sup>. Da allora è stato raccolto oltre un miliardo di euro per acquistare medicinali per le persone povere dei Paesi a basso e medio reddito. La natura prevedibile e di lungo periodo delle entrate generate da questa imposta ha dato a UNITAID credibilità e potere d'acquisto nei confronti delle case farmaceutiche internazionali. Questo ha permesso di negoziare prezzi inferiori per i medicinali salva vita come ad esempio la riduzione dell'80% ottenuta per i farmaci antiretrovirali pediatrici<sup>17</sup>. Si è trattato di un grande successo e come tale è stato descritto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, dall'ex- Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e dal Presidente francese Hollande.

La TTF è stata associata alle fonti innovative di finanziamento per lo sviluppo ancor prima che l'imposta UNITAID fosse presa in considerazione. La tassa attualmente proposta si sviluppa a partire dai lavori tecnici realizzati, tra gli altri, dal gruppo guida sulla finanza innovativa per lo sviluppo, da esperti dell'*Institute for Development Studies*, *North-South Institute*, *Centre for Economic Policy Research* e dalla *New Economics Foundation* in cui si proponeva la tassa come fonte per la lotta alla povertà e al cambiamento climatico, La TTF verrà presumibilmente introdotta nel 2016, 10 anni dopo UNITAID, e i leader degli 11 Paesi della cooperazione rafforzata non devono deluderne le aspettative assicurando che una porzione significativa del gettito possa essere utilizzata in modo simile a UNITAID, per finanziare in modo durevole e sostenibile la lotta alla povertà e al cambiamento climatico.

---

<sup>9</sup> <http://www.cepr.net/documents/ftt-support.pdf>

<sup>10</sup> [www.robinhoopetition.org](http://www.robinhoopetition.org)

<sup>11</sup> <http://robinhoodtax.org.uk/latest/1000-economists-tell-g20-support-robin-hood-tax>

<sup>12</sup> <http://robinhoodtax.org.uk/latest/more-50-financiers-back-robin-hood-tax>

<sup>13</sup> <http://www.gatesfoundation.org/~media/GFO/Documents/2011%20G20%20Report%20PDFs/Executive%20Summary/execsummaryenglish.pdf>

<sup>14</sup> Comunicato del Summit dei Capi di stato G20- Cannes - 3-4 novembre 2011, disponibile sul sito:

[http://g20civil.com/documents/Cannes\\_Leaders\\_Communicu\\_%204\\_November\\_2011.pdf](http://g20civil.com/documents/Cannes_Leaders_Communicu_%204_November_2011.pdf)

<sup>15</sup> <http://www.unitaid.eu/fr/ressources/centre-de-presse/communiqués-de-presse/1071-la-mondialisation-de-la-solidarite-la-france-salue-le-succes-d-unitaid-comme-un-exemple-a-suivre>

<sup>16</sup> Cameroon, Chile, Congo, Madagascar, Mali, Mauritius, Niger

<sup>17</sup> <http://www.unitaid.eu/en/resources/results/9-uncategorised/427-the-right-medicines-for-children-living-with-hiv>  
<http://www.unitaid.eu/en/who/about-unitaid>

## II. A QUALI BISOGNI POTREBBE RISPONDERE LA TTF

### *Nei Paesi europei*

In tutta Europa le misure di austerità, conseguenti alla crisi finanziaria, hanno implicato forti riduzioni della spesa pubblica. Nel 2010 la spesa per la sanità ha conosciuto in Europa la sua prima riduzione dopo decenni. In Grecia, dopo un decennio di crescita, i tagli hanno superato il 6%<sup>18</sup>, e in Italia, ai livelli di spesa corrente, si stima che il gap tra il fabbisogno finanziario del servizio sanitario nazionale e le risorse disponibili per la sua copertura possa raggiungere i 17 miliardi di euro entro il 2015<sup>19</sup>. Anche i bilanci di previdenza sociale hanno subito pesanti tagli, per esempio in Grecia e Portogallo le riduzioni hanno superato il 5% del budget ad essa destinata nel 2011<sup>20</sup>.

### **Le sfide in Italia**

I livelli di povertà assoluta e relativa in Italia sono aumentati rispettivamente di oltre il 2% (una famiglia si definisce povera in senso assoluto quando ha una spesa inferiore a quella minima necessaria per acquisire i beni e servizi considerati essenziali; mentre si definisce come relativamente povera una famiglia di due componenti la cui spesa media mensile è pari alla spesa media pro capite). In valori numerici questo significa che in Italia ci sono quasi cinque milioni di persone che vivono in povertà assoluta e quasi dieci milioni in povertà relativa<sup>21</sup>.

Tra il 2008 e il 2013 un milione di posti di lavoro sono stati persi<sup>22</sup>. Ed è evidente nel dibattito pubblico la necessità di rilanciare le politiche occupazionali allocando risorse che possano quindi aiutare a combattere livelli di disoccupazione sempre più allarmanti.

Altrettanto necessario invertire la tendenza degli ultimi anni in termini di tagli ai servizi pubblici essenziali quali la salute e l'istruzione.

Secondo gli ultimi dati disponibili la spesa sanitaria tra il 2010 e il 2012 è diminuita di 1,7 miliardi, mentre i tagli all'istruzione sono stati di oltre 4 miliardi tra il 2010 e il 2012<sup>23</sup>. Un taglio questo all'istruzione che, nel solo 2012 ha significato una diminuzione di oltre il 5% di budget rispetto all'anno precedente e che in termini di investimenti in questo settore, ci pone agli ultimi posti tra i Paesi Membri dell'UE<sup>24</sup>.

### **A livello internazionale**

Nonostante la minaccia imminente rappresentata dal cambiamento climatico e lo stato di bisogno in cui versano milioni di persone che vivono in povertà, molti Paesi europei hanno ridotto l'aiuto pubblico allo sviluppo a causa della crisi finanziaria. Le cifre pubblicate ad aprile dall'OCSE mostrano una riduzione dei livelli di APS dei principali Paesi europei. Mentre i contributi di altri Paesi hanno fatto sì che l'assistenza allo

<sup>18</sup> Oxfam (2013), "The True cost of austerity and inequality" [il vero costo dell'austerità e diseguaglianza], disponibile sul sito [http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp174-cautionary-tale-austerity-inequality-europe-120913-en\\_1.pdf](http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp174-cautionary-tale-austerity-inequality-europe-120913-en_1.pdf)

<sup>19</sup> Oxfam (2013), "The True cost of austerity and inequality, Italy case study" [il vero costo dell'austerità e diseguaglianza: caso di studio sull'Italia], disponibile sul sito <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/cs-true-cost-austerity-inequality-italy-120913-en.pdf>

<sup>20</sup> Oxfam (2013), "The True cost of austerity and inequality, Italy case study" [il vero costo dell'austerità e diseguaglianza: caso di studio sull'Italia], disponibile sul sito <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/cs-true-cost-austerity-inequality-italy-120913-en.pdf>

<sup>21</sup> ISTAT (2014), Audizione in Parlamento del Presidente dell'ISTAT sul Documento di Economia e Finanze, disponibile su [http://www.istat.it/it/files/2014/04/A-AUDIZIONE\\_DEF\\_15-APRILE\\_2014.pdf?title=Documento+di+Economia+e+Finanza+2014+-+15%2Fapr%2F2014+-+Testo+integrale.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/04/A-AUDIZIONE_DEF_15-APRILE_2014.pdf?title=Documento+di+Economia+e+Finanza+2014+-+15%2Fapr%2F2014+-+Testo+integrale.pdf)

<sup>22</sup> Ibidem

<sup>23</sup> Eurostat, dati aggiornati ad aprile 2014. <http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/setupModifyTableLayout.do>

<sup>24</sup> Eurydice Report: "Funding of Education in Europe. The Impact of the Economic Crisis", marzo 2013, disponibile su: [http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic\\_reports/147EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/147EN.pdf)

sviluppo abbia avuto un incremento globale, il contributo degli undici Paesi che intendono introdurre la TTF è diminuito di 614 milioni di dollari tra il 2012 e il 2013, con una riduzione particolarmente importante in Francia (9,8%), Belgio (6,1%) e Portogallo (20,4%). Il gruppo degli undici Paesi è al di sotto di oltre 40 miliardi di dollari rispetto all'obiettivo dello 0,7% del PIL<sup>25</sup>. Altri Paesi, come ad esempio il Regno Unito, hanno invece dimostrato che è possibile raggiungere questo obiettivo.

È essenziale che i Paesi sviluppati mantengano gli impegni assunti in materia di aiuto allo sviluppo. Tuttavia, esiste anche una chiara esigenza di reperire risorse aggiuntive da fonti innovative e sostenibili per risolvere le sfide globali del futuro. Nella parte che segue, prenderemo in considerazione queste sfide in tre aree – cambiamento climatico, salute e istruzione.

### ***Le sfide globali***

#### ***- Il cambiamento climatico***

Nonostante il cambiamento climatico stia già aggravando i livelli di povertà dei Paesi più poveri<sup>26</sup>, nulla di concreto è stato fatto per mobilitare i 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 promessi a Copenaghen nel 2009 per aiutare i Paesi più vulnerabili ad adattarsi al cambiamento climatico e a ridurre le emissioni. Inoltre, in un recente report il Gruppo Intergovernativo sul cambiamento climatico ha riconosciuto la mancanza di un adeguato finanziamento per il processo di adattamento ai cambiamenti climatici, specialmente nei Paesi più poveri che sono anche quelli meno responsabili del fenomeno<sup>27</sup>. Secondo le stime di Oxfam, a tre anni dal summit di Copenaghen sui cambiamenti climatici, i Paesi poveri hanno ricevuto appena il 2% dei fondi necessari per l'adattamento da parte dei Paesi sviluppati<sup>28</sup>.

#### ***- La salute***

Prendiamo in considerazione il Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria. Questo fondo globale ha salvato la vita a 4,9 milioni di persone tra il 2002 e il 2010<sup>29</sup>. Ha concesso cure a oltre 6 milioni di persone malate di AIDS, a 11 milioni per la tubercolosi ed ha distribuito 360 milioni di zanzariere trattate con insetticida per la prevenzione della malaria<sup>30</sup>. Il Fondo globale è lo strumento principale per il finanziamento delle cure per HIV/AIDS da parte della comunità internazionale, ma ad oggi ancora 18 milioni di persone sono in attesa di medicinali anti-retrovirali<sup>31</sup>. La comunità internazionale continua a rincorrere un'epidemia che ha già ucciso 36 milioni di persone<sup>32</sup>.

#### ***- L'istruzione***

Tutti i bambini hanno diritto ad una buona istruzione. Sebbene il numero di bambini che non ha accesso all'istruzione sia diminuito rispetto ai 120 milioni di tre anni fa<sup>33</sup>, ci sono ancora 57 milioni di bambini nei Paesi in via di sviluppo che non hanno accesso alla scuola primaria,

<sup>25</sup> Cifre e calcoli basati sui dati pubblicati dal Comitato OCSE sull'assistenza allo sviluppo il 8/4/14, accessibile su:

<http://www.oecd.org/dac/stats/documentupload/ODA%202013%20Tables%20and%20Charts%20En.pdf>

<sup>26</sup> Per esempio si stima che nel Bangladesh il cambiamento climatico metta 7m di persone a rischio di alluvione con altezza oltre i tre metri d'acqua entro il 2050. Meno dell'1% della TTF sarebbe sufficiente a finanziare misure di sicurezza per proteggere queste donne, uomini e bambini. (Fonte: World Bank (2010), 'Economics of Adaption to Climate Change: Bangladesh' [Economia dell'adattamento al cambio climatico] e calcoli di Oxfam).

<sup>27</sup> IPC "Climate Change 2014: Impacts, Adaptation, and Vulnerability" [Il cambiamento climatico nel 2014: impatto, adattamento e vulnerabilità], marzo 2014, disponibile sul sito : <http://www.ipcc.ch/report/ar5/wg2/>

<sup>28</sup> Sommario informativo di Oxfam, "Risk of reversal in progress on world hunger as climate change threatens food security", [rischio di marcia indietro sul fronte della fame nel mondo con il cambiamento climatico che minaccia la sicurezza alimentare] marzo 2014 disponibile sul sito: <http://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/mb-ipcc-oxfam-analysis-climate-change-food-security-310314-en.pdf>

<sup>29</sup> Fondo globale per la lotta all' aids, tubercolosi e malaria (2010), "The Global Fund 2010: Innovation and Impact"[Il Fondo globale nel 2010: innovazione e impatto].

<sup>30</sup> <http://www.theglobalfund.org/en/about/results/>

<sup>31</sup> <http://www.one.org/international/issues/infectious-diseases/hiv-aids/>

<sup>32</sup> <http://www.who.int/gho/hiv/en/>

<sup>33</sup> <http://www.oxfam.org/en/campaigns/health-education/millennium-development-goals>

i tassi di abbandono sono ancora alti e la qualità dell'istruzione è spesso gravemente carente. Si stima che 130 milioni di bambini che frequentano le scuole non riescano ad acquisire le competenze base di lettura e capacità di calcolo, mentre altri 120 milioni abbandonano la scuola dopo tre anni<sup>34</sup>. La scarsa qualità dell'istruzione è resa più problematica dalla carenza di insegnanti, stimata in 1,6 milioni, che rende le classi troppo affollate per garantire un apprendimento adeguato, mentre vi sono milioni di insegnanti che lavorano senza avere le qualifiche necessarie<sup>35</sup>. È una situazione disastrosa per milioni di individui e, più in generale, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

### III. IL RUOLO ESSENZIALE DELL'EUROPA

La tempistica dell'accordo sulla TTF europea, per molti versi, non potrebbe essere migliore. Quest'anno e il prossimo, sono previsti diversi eventi importanti in ciascuna delle tre aree indicate nelle sfide globali, ed i Paesi europei saranno direttamente impegnati ad ospitare negoziati cruciali su diversi temi.

#### ***Un accordo sul cambiamento climatico***

Nel 2015 i delegati incaricati di negoziare sui cambiamenti climatici si incontreranno alla COP21 a Parigi per concludere un accordo da tempo atteso sul cambiamento climatico. Nello stesso anno la Germania ospiterà il G8. Questo darà ai Governi tedesco e francese un'influenza rilevante in un momento cruciale per i negoziati. I finanziamenti per il clima saranno tra gli elementi chiave dell'accordo globale previsto nel 2015, dal momento che i Paesi in via di sviluppo non prenderanno impegni fintanto che i Paesi sviluppati non saranno disposti ad incrementare i loro impegni finanziari in questo ambito.

Per coprire i fabbisogni finanziari correnti e per garantire il successo del negoziato sul clima del 2015, i Paesi sviluppati devono offrire soluzioni credibili per aumentare i finanziamenti fino al 2020, indicando fonti alternative e innovative per il finanziamento pubblico. La TTF rimane una delle idee più promettenti in questo campo e potenzialmente permetterebbe di trovare una soluzione ancora prima dell'accordo del 2015. Inoltre, a partire dall'autunno di quest'anno, il Fondo Verde per il Clima sarà aperto per recepire gli impegni finanziari (con grande probabilità questo avverrà all'incontro dei Capi di Stato ospitato dal Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon a settembre 2014 o al più tardi alla COP20 di Lima a dicembre). È dunque giunto il momento che gli undici Paesi partecipanti diano un segnale forte dichiarando di utilizzare una parte degli introiti della TTF per questi fini. Non solo questo gioverebbe enormemente ai negoziati, ma accrescerebbe inoltre la speranza di trovare altre fonti di finanziamento innovative negli anni a venire.

In Francia i Ministri della Finanza e dello Sviluppo hanno riconosciuto ciò, dichiarando recentemente su *Les Echos* che "mettere in piedi una TTF europea potrebbe essere un'iniziativa fondamentale per il successo dei negoziati internazionali sul cambiamento climatico di Parigi nel dicembre 2015, visto che l'incontro non potrà essere risolto senza trovare dei finanziamenti aggiuntivi per i Paesi più vulnerabili"<sup>36</sup>. È auspicabile quindi che tutti gli altri Paesi partecipanti condividano questo approccio.

#### ***Un Partenariato Globale per l'Educazione***

Quest'anno la comunità globale, compresi gli undici Paesi partecipanti, ha un'opportunità unica di finanziare l'istruzione a livello mondiale e investire il deludente trend manifestato in questo campo. Il 26 giugno i Governi dei Paesi in via di sviluppo, dei Paesi donatori, la società civile, i docenti e il settore privato si troveranno a Bruxelles per manifestare il loro sostegno al Partenariato Globale per l'Educazione (PGE). Il

<sup>34</sup> Global Campaign for Education (2014), 'Fund the Future' [finanziare il futuro], disponibile sul sito: [http://www.fund-the-future.org/files/Fund\\_The\\_Future\\_2014\\_EN.pdf](http://www.fund-the-future.org/files/Fund_The_Future_2014_EN.pdf)

<sup>35</sup> <http://www.globalpartnership.org/blog/funding-future>

<sup>36</sup> [http://www.lesechos.fr/opinions/points\\_vue/0203278389608-taxe-sur-les-transactions-financieres-c-est-maintenant-646543.php](http://www.lesechos.fr/opinions/points_vue/0203278389608-taxe-sur-les-transactions-financieres-c-est-maintenant-646543.php)



PGE chiede ai donatori di impegnarsi per una somma minima di 3,5 miliardi di dollari nei prossimi 4 anni. Si tratta di meno di 1 miliardo di dollari all'anno, solo una piccola frazione dell'effettivo gap di spesa. Le organizzazioni della società civile stanno facendo pressione affinché i donatori rispondano alle richieste e forniscano ulteriori 500 milioni di dollari provenienti da meccanismi di finanziamento innovativi, come la TTF. E' quindi cruciale che i Paesi partecipanti destinino una percentuale delle risorse derivanti dalla TTF per assicurare l'istruzione di base nei Paesi più poveri del mondo.

### ***Aumentare i finanziamenti del Fondo globale per la lotta contro AIDS, Tubercolosi e Malaria***

Lo scorso dicembre il Fondo globale si è riunito a Washington per la conferenza di rifinanziamento. L'obiettivo era quello di raccogliere 15 miliardi di dollari, una somma che avrebbe permesso al mondo di attuare una storica inversione di trend sull'HIV/AIDS, registrando un numero di beneficiari del trattamento maggiore rispetto a quello delle persone in fase di contagio del virus. Tuttavia, mentre molti Paesi hanno annunciato un aumento del contributo al Fondo globale per raggiungere questa storica meta (la Gran Bretagna ha raddoppiato il suo contributo, gli Stati Uniti hanno annunciato uno stanziamento di un miliardo di dollari all'anno, l'Italia è tornata a finanziare questo fondo con un impegno di 100 milioni dopo anni che il contributo italiano a questo fondo era stato azzerato<sup>37</sup>), altri Paesi, come ad esempio la Francia<sup>38</sup>, non hanno aumentato i contributi ed in altri casi ci si è impegnati solo ad un piccolo aumento (ad esempio la Germania ha promesso un aumento annuale di 40 milioni di dollari). La conseguenza è la mancanza di 3 miliardi di dollari. Una parte della TTF potrebbe andare a colmare questo disavanzo.

## **RACCOMANDAZIONI**

La TTF è stata a lungo associata alla possibilità di avere risorse per beni pubblici globali e i Paesi partecipanti non possono ora tradire questo impegno. Nel 2014 hanno l'opportunità di prendere un impegno storico che può aprire una nuova era di finanza innovativa per lo sviluppo e la lotta al cambiamento climatico. Delle decisioni importanti potrebbero essere confermate già in occasione del vertice dei Capi di Stato e di Governo del 27 e 28 giugno.

Chiediamo agli undici Paesi partecipanti di riconoscere il legame da lungo esistente tra la TTF e i mezzi innovativi di finanziamento per lo sviluppo e il cambiamento climatico e di impegnarsi quindi a destinare le risorse generate dalla TTF:

- in parte per rilanciare le politiche occupazionali e sociali all'interno dei propri Paesi contrastando così i livelli di povertà e disuguaglianze sempre più crescenti;
- in parte per finanziare ulteriori attività in materia di istruzione, salute globale e cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo anche ricorrendo ai canali multilaterali suindicati (Partenariato Globale per l'Educazione, Fondo globale per la lotta contro AIDS, Tubercolosi e Malaria, Fondo Verde per il Clima).

---

<sup>37</sup> Si veda [http://www.osservatorioaids.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=150:litalia-torna-a-finanziare-la-lotta-contro-l aids-la-tbc-e-la-malaria](http://www.osservatorioaids.it/index.php?option=com_content&view=article&id=150:litalia-torna-a-finanziare-la-lotta-contro-l aids-la-tbc-e-la-malaria)

<sup>38</sup> Il presidente Francois Hollande ha annunciato a luglio che la Francia offre un contributo pari a EUR 1,08 miliardi (US\$1,5 miliardi) al Fondo globale per il periodo 2014-2016, confermando il suo impegno finanziario ma senza aumentarlo. Gli impegni volontari previsti per il quarto incontro del Fondo globale 2014 - 2016 sono disponibili su: [http://www.theglobalfund.org/documents/replenishment/2013/Replenishment\\_2013Pledges\\_Report\\_en/](http://www.theglobalfund.org/documents/replenishment/2013/Replenishment_2013Pledges_Report_en/)